

RDT

Glossario

Didattica della Musica e Tecnologie digitali

A CURA DI GEMMA FIOCCHETTA

Presentazione

DI SILVIO CRISCUOLI

Il progetto di rete della musica elettronica è un'esperienza che, pur nei piccoli numeri delle scuole, dei docenti e degli alunni coinvolti, si è progressivamente caricata di valenze così significative sul piano generale da farne un punto di riferimento in vista dell'attuazione dei processi di riforma degli ordinamenti scolastici che investiranno anche gli assetti della forma-

zione musicale. Notevoli, inoltre, gli aspetti trasversali emersi dall'iniziativa, che forniscono spunti di grande significatività in relazione a taluni obiettivi essenziali perseguiti dal sistema educativo e formativo.

L'iniziativa, nata nell'ambito dei progetti attivati con l'utilizzo dei fondi europei e, in particolare, nell'ambito delle misure destinate al recupero e alla prevenzione della dispersione scolastica, ha finito per produrre esiti che vanno al di là delle aspettative di coloro che l'hanno progettata. Un piccolo microcosmo che contiene forti elementi spendibili nel macrocosmo.

Il progetto è stato imperniato sulla musica elettronica con un forte e significativo aggancio alle nuove tecnologie e questa impostazione ci porta necessariamente a riflessioni sulla posizione che la musica occupa nel panorama formativo, sotto un profilo che è squisitamente culturale prima che giuridico.

Dalla riforma Gentile, e quindi da oltre ottanta anni, la musica, come le altre manifestazioni della persona umana affidate a forme espressive e comunicative diverse dal linguaggio scritto e parlato, è stata relegata ad un ruolo marginale e secondario, quasi si trattasse di attività ascrivibile a momenti ludici, da posporre allo studio delle tradizionali discipline umanistiche che, a suo tempo, costituiscono l'asse portante dell'impianto formativo. Ciò può apparire singolare in un Paese che nel campo della musica conta splendide tradizioni ed ha espresso compositori ed esecutori strumentali di assoluto rilievo. Una delle spiegazioni fondamentali va ricercata nel fatto che, in ambito scolastico formativo, la musica è stata considerata sempre dal punto di vista del professionista ed in particolare dell'esecutore strumentale e non come disciplina con forti implicazioni educative, quale elemento che potesse concorrere, unitamente agli altri saperi e con pari dignità, alla crescita della

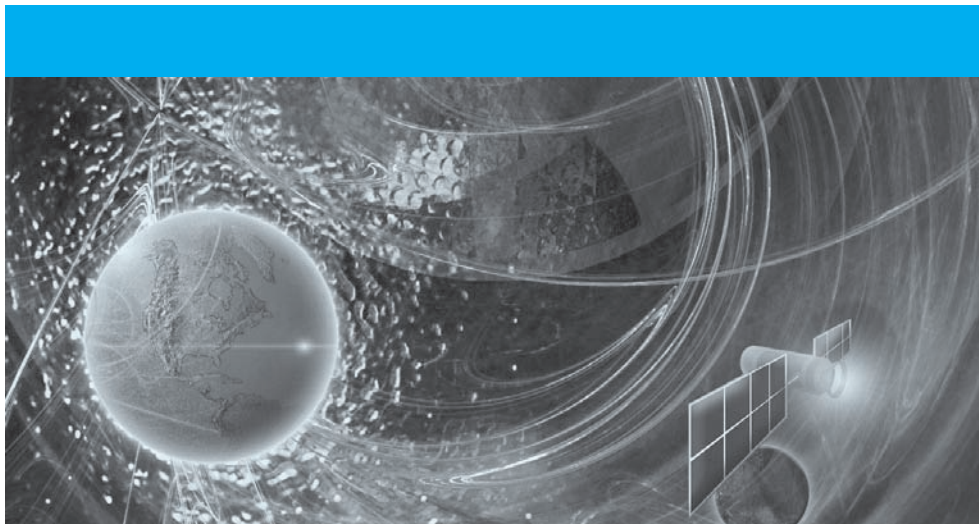
persona umana in tutti i poliedrici aspetti nei quali la stessa si esprime.

La legge 509/99, che ha innescato il processo di trasformazione dei Conservatori di musica in Istituzioni di Alta Cultura, destinati ad una utenza già in possesso di un diploma di istruzione secondaria superiore, se, da un lato, ha creato un vuoto di studi musicali propedeutici, dall'altro, ha costretto ad una riflessione complessiva sulla revisione, dei percorsi culminata nella Legge del 28 marzo 2003, n. 53 che, nell'ambito del nuovo sistema di istruzione liceale, ha previsto la presenza dell'innovativa tipologia del Liceo musicale.

Considerato che il Liceo musicale, proprio in ragione della sua natura liceale, non potrà mai svolgere funzione pedissequamente sostitutiva del percorso conservatoriale nella fascia di età scolare 14-18 anni, si presenta la preziosa occasione di riconsiderare il fenomeno musicale e l'impianto ordinamentale dei suoi studi in un'ottica culturale dinamica che tenga conto non solo dell'esigenza di salvaguardia della tradizione, ma si apra a tutti quei nuovi campi nei quali la musica si manifesta e fornisce crescita culturale ed occupazione nella società odierna.

In questo contesto di rinnovamento occorre trovare riferimenti precisi per la costruzione di un tessuto innovativo e qui, accanto anche ad altre esperienze, interviene il progetto "Rete telematica e musica elettronica" che fornisce numerose indicazioni utili, tra le quali ci limitiamo ad indicare le più significative:

- la musica si apre all'utilizzo delle nuove tecnologie realizzando un connubio dal quale possono sostanzarsi molte e possibili tipologie di esperienze e progettualità;
- le tecnologie musicali, sia quando il loro impiego costituisce un supporto alla produzione creativa, sia quando è finalizzato e rivolto ad una riflessione estetica di ricerca e sviluppo di un pensiero tecnologico, producono cambia-



menti nei modi di apprendere e di operare, trasformazioni che possono essere recepite e promosse proficuamente anche nella didattica quotidiana per migliorare e facilitare i processi di apprendimento in ambito disciplinare. Un punto focale di interesse verso tale iniziativa è dunque costituito dall'intreccio tra tecnologia e didattica, tecnologia e processi di apprendimento;

- l'utilizzo delle tecnologie consente il passaggio dall'esecuzione strumentale alla realizzazione del prodotto musicale finito che si materializza immediatamente attraverso l'uso delle apparecchiature a ciò destinate;
- nuovi talenti hanno possibilità di evidenziarsi, a se stessi prima che agli altri, con vantaggi per i singoli e per il settore;
- le competenze e le abilità acquisite nel percorso dai giovani che vi si sono dedicati aprono prospettive anche lavorative notevolissime, schiudendo le porte di un mondo precedentemente forse solo immaginato;
- il percorso comporta necessariamente la partecipazione attiva del discente al processo di apprendimento permettendogli di esprimersi liberamente e in modo creativo, eliminando alla radice quel ruolo passivo che nelle giovani generazioni costituisce il motivo di dispersione più difficile da contrastare;

- il suscitare un interesse partecipativo alla didattica, non solo previene abbandoni ma recupera al circuito formativo giovani che se ormai collocati al di fuori.

L'elencazione, non esaustiva dei dati positivi emersi da questa iniziativa, fornisce indicazioni utili esportabili al di là della specifica esperienza, evidenziando elementi che debbono costituire l'asse culturale portante dell'attuazione della riforma ordinamentale. Di una riforma che non voglia essere solo diretta a modifiche architettoniche del sistema, ma voglia andare al cuore dei problemi veri, riavvicinando scuola e società attraverso contenuti condivisi dai giovani che li rendano attori del processo formativo e non semplici spettatori.

Indicazioni utili dunque per l'erigendo Liceo musicale, ma anche spunti largamente trasversali alle varie tipologie di istruzione e di formazione che daranno corpo alla riforma.

Le tecnologie musicali producono cambiamenti nei modi di apprendere e di operare